



L'IRPEF NEGLI STATI UNITI E IN ITALIA: UN CONFRONTO IMPIETOSO

Gli ultimi dati resi noti dall'Internal Revenue Service di Washington si riferiscono al 2009, anno in cui il reddito imponibile lordo dei contribuenti persone fisiche Usa è stato di \$ 7.625 miliardi pari al 55% del pil. Due anni prima, nel 2007, fu di \$ 8.688 miliardi pari al 62% del pil. **Il confronto è fatto tra un anno "ricco" per il Paese (il 2007) e un anno "povero" (il 2009), soprattutto per i contribuenti più ricchi a causa delle conseguenze negative del crollo di Wall Street nel 2008.**

Le seguenti cifre fanno capire come negli Stati Uniti la ricchezza finanziaria sia concentrata al vertice della "piramide" dei contribuenti e quanto incide su questa ricchezza e sulle entrate IRPEF un anno ricco e un anno povero per Wall Street, **sempre più dominato dalla frenesia speculativa tipica di un capitalismo "stile Las Vegas".**

COME E' DISTRIBUITA L'IRPEF NEGLI STATI UNITI TRA I PIU' RICCHI E I MENO RICCHI										
Anno	Pil	Imponibile lordo Irpef	Reddito imponibile lordo di chi denuncia				Plusvalenze nette realizzate da chi denuncia			
	mld \$		meno di \$ 75.000		più di \$ 1.000.000		meno di \$ 75.000		più di \$ 1.000.000	
		(mld \$)	(in %)*	(mld \$)	(in %)*	(mld \$)	(in %)*	(mld \$)	(in %)*	
2007	14.029	8.688	3.033	34,9	1.401	16,1	54	5,9	577	63,3
2009	13.939	7.825	2.870	36,7	727	9,3	27	10,3	150	57,0

* In % del totale complessivo delle rispettive voci.

Fonte: Internal Revenue Service - Washington.

Da questa prima tabella emerge con chiarezza che **circa due terzi** delle plusvalenze nette realizzate sul mercato finanziario nell'anno "ricco" (il 2007) sono state denunciate dai contribuenti con reddito imponibile lordo **superiore a \$ 1.000.000**, mentre nell'anno "povero" (il 2009) il peso di queste plusvalenze - sul totale dei "capital gain" dichiarati da tutti i contribuenti - scende **dal 63,3% al 57%** per i più ricchi e aumenta **dal 5,9% al 10,3%** per i contribuenti con un reddito imponibile inferiore a \$ 75.000. **Ovviamente nell'anno "povero" diminuisce molto il peso del reddito imponibile lordo denunciato dai più ricchi (dal 16,1% al 9,3%), mentre aumenta il peso dei meno ricchi (dal 34,9% al 36,7%),** cioè dei contribuenti che non investono grandi somme (e che forse speculano poco) sul mercato finanziario.





Si capisce ancora meglio quanto sia alto il grado di concentrazione della ricchezza finanziaria al vertice della piramide dei contribuenti Usa, se si includono i “capital gain” realizzati anche da coloro che nel 2007 hanno denunciato un reddito imponibile compreso tra \$200.000 e \$1.000.000. Infatti, in tal caso il peso aumenta dal 63,3% all’83,7%. Da notare che nel 2007 i contribuenti con reddito imponibile lordo superiore a \$ 200.000 erano pari al 7,5% dei contribuenti totali, una cifra che può sembrare modesta, ma in realtà diventa ...gigantesca, se paragonata alla percentuale dei contribuenti italiani (0,2%!) che denunciano più di 200.000 euro.

Tuttavia altre cifre dimostrano che negli Stati Uniti il peso dell’IRPEF versata è concentrato al vertice della piramide, a differenza di quanto avviene in Italia, dove il tasso di evasione fiscale è tra i più alti del mondo a causa di un sistema che incentiva all’evasione, anziché contrastarla con un sistema tributario intelligente, quale è quello degli Stati Uniti.

NEGLI STATI UNITI I RICCHI PAGANO TANTO, I MENO RICCHI MOLTO MENO

Contribuenti USA	Reddito lordo imponibile		Irpef versata		In % del reddito imponibile
	(mld \$)	in %	(mld \$)	in %	
Top 0,1%	610	7,8	148	17,1	24,3
Top 1,0%	1.325	16,9	318	36,7	24,0
Top 10,0%	3.380	43,2	610	70,4	18,1
Top 25,0%	5.150	65,8	756	87,3	14,7
Top 50,0%	6.770	86,5	846	97,7	12,5
Last 50,0%	1.055	13,5	20	2,3	1,9
Totale 100,0%	7.825	100,0	866	100,0	-

Fonte: IRS - Ultimi dati disponibili: redditi Irpef del 2009.

Sono cifre che possono sembrare... inverosimili a noi italiani. La colonna più interessante è l’ultima, dove viene riportato l’effettivo peso fiscale medio, che viene “imposto” ai contribuenti americani, una “imposizione” irrisoria (1,9% in media) per i meno ricchi, ossia per il secondo 50% dei contribuenti, e del tutto “digeribile” per i più ricchi, perché lo 0,1% dei contribuenti più facoltosi ha pagato in media nel 2009 un’ imposta federale del 24,3% sul





reddito lordo imponibile, pur avendo nel 2009 come aliquota marginale il 35%. Come si è scesi dal 35% al 24,3%? Semplice: **con un generoso sistema di deduzioni e di detrazioni che consente di scaricare dal reddito imponibile lordo una “valanga” di spese, mettendo in moto così anche un efficace conflitto di interesse tra chi deve emettere una fattura e chi deve pagarla (a chi paga conviene che la fattura venga emessa).**

Ecco come si arriva negli Stati Uniti al calcolo dell'IRPEF:

A. REDDITO DA DICHIARARE

I. Il reddito lordo imponibile deriva da:

- a. Salari e stipendi
- b. Interessi e dividendi
- c. Rimborsi delle:
 - imposte statali
 - imposte comunali
 - spese già detratte
- d. Alimenti ricevuti dal coniuge divorziato
- e. Plusvalenze e minusvalenze
- f. Pensioni e rendite
- g. Sussidi di disoccupazione
- h. Altri proventi (generalmente guadagnati all'estero)
- i. Guadagni o perdite da attività di impresa
- l. Altri utili o perdite
 - da cessione o perdita di proprietà aziendali
 - da incidenti o furti
- m. Ricavi o perdite derivanti da proprietà in affitto, royalties e partnership
- n. Ricavi o perdite da attività agricola

B. ONERI DEDUCIBILI

I. E' ammessa la deducibilità dal reddito lordo imponibile di:

- a. Spese di trasloco
- b. Alimenti pagati al coniuge divorziato
- c. Prestiti senza interessi per gli studenti
- d. Spese da lavoro autonomo per:
 - assicurazione sanitaria
 - fondo pensione privato





- e. Deduzione forfettaria per:
 - single o sposati con separazione dei beni: \$ 5.950
 - contribuenti sposati con comunione dei beni o vedovi con figli: \$ 11.900
 - capofamiglia: \$ 8.770
- f. Spese dentistiche e mediche superiori al 7,5% del proprio reddito
- g. Imposte statali e locali (inclusa la “sales tax”, simile alla nostra IVA, ma con aliquote molto inferiori, che variano di solito dal 2% al 4%).
- h. Imposte immobiliari
- i. Interessi pagati su mutui immobiliari e prestiti bancari
- l. Donazioni fatte a enti di beneficenza
- m. Qualsiasi perdita economica personale causata da incidente o da furto
- n. Spese di lavoro non rimborsate
- o. Costi per la preparazione della dichiarazione dei redditi
- p. Spese per gli investimenti
- q. Spese per la cassetta di sicurezza
- r. \$ 3.800 per ciascun familiare a carico, incluso il dichiarante.

C. DOPO TUTTE LE RETTIFICHE E LE DEDUZIONI CITATE, SI OTTIENE IL REDDITO IMPONIBILE NETTO SUL QUALE SI APPLICANO LE SEGUENTI ALIQUOTE:

- 10% sull'imponibile da \$ 0 a \$ 8.700, più
- 15% sull'imponibile da \$ 8.700 a \$ 35.350, più
- 25% sull'imponibile da \$ 35.350 a \$ 85.650, più
- 28% sull'imponibile da \$ 85.650 a \$ 178.650, più
- 33% sull'imponibile da \$ 178.650 a \$ 388.350, più
- 35% sull'imponibile oltre 388.350.

D. DALL'IMPORTO COSI' RICAIVATO SI POSSONO INFINE DETTRARRE:

- le tasse pagate all'estero sul proprio reddito
- un credito d'imposta per le spese relative alle cure sanitarie dei familiari a carico
- un credito d'imposta per le spese scolastiche e universitarie dei figli
- un credito d'imposta per i figli
- un credito d'imposta per le spese elettriche e di riscaldamento della casa d'abitazione.

L'importo risultante - dopo questa lunga lista di oneri deducibili e detrazioni - rappresenta l'IRPEF da versare.





Allora si capisce l'incredibile "assurdità" (per la mentalità del legislatore fiscale italiano) che il 50% dei contribuenti Usa paghino una IRPEF media pari a **SOLO l'1,9%** del loro reddito imponibile lordo e che lo 0,1% più ricco paghi in media **SOLO il 24,3%**. I primi traggono vantaggio dal generoso sistema di deduzioni e detrazioni fiscali che abbatta l'importo del reddito imponibile lordo. Ma anche i secondi - cioè i super-ricchi - ne beneficiano e non si vedono sottrarre dal fisco quelle cifre enormi, che i contribuenti francesi o italiani decidono di "salvare" con l'evasione FISICA verso altri paesi dotati di un sistema tributario meno esoso o con l'evasione FISCALE.

L'evidente maggiore equità del sistema Usa ha quindi consentito a Obama di fare la recente riforma fiscale senza dover colpire la stragrande maggioranza dei contribuenti, ma solo i super-ricchi, che sono pari a meno dell'1% del numero complessivo dei contribuenti.

Infatti la riforma ha aumentato dal 35% al 39,6% l'aliquota marginale sui redditi imponibili superiori ai 400.000 dollari (\$450.000 nel caso di dichiarazione congiunta dei coniugi) e ha aumentato - per la stessa categoria di contribuenti - dal 15% al 23,8% la cedolare secca sui dividendi azionari e sugli interessi bancari e obbligazionari. Altri aumenti - ma in questo caso su quasi tutti i contribuenti - hanno toccato gli oneri sanitari.

Ne consegue che nel 2013 lo zio Sam incasserà un maggiore importo di IRPEF e di tasse sulla sanità **soprattutto dai super-ricchi**. Infatti:

LA "BOMBA" FISCALE DI OBAMA SUI SUPER-RICCHI
(Importi in % USA)

Contribuenti	Reddito lordo medio imponibile	Irpef media versata	Aumento medio IRPEF e oneri sanitari nel 2013
Top 0,1%	7.985.826	2.720.367	443.910
Top 1,0%	1.671.536	542.927	73.633
1° 20%	244.576	63.256	5.574
2° 20%	84.355	14.891	1.147
3° 20%	52.294	7.457	679
4° 20%	30.031	2.483	367
5° 20%	11.290	99	120

Fonti: Tax Policy Center, Congressional Budget Office, Joint Commission on Taxation





Quindi il sistema fiscale Usa "colpisce" senza... "uccidere" i contribuenti ricchi, invece in Italia il fisco fa "scappare" gran parte dei contribuenti ricchi e colpisce pesantemente i contribuenti a reddito fisso obbligati a essere onesti, perché non hanno possibilità di fuga.

La maggiore o minore equità progressiva di un regime tributario è data dal peso numerico e contributivo fornito dalle classi più ricche. Negli Stati Uniti nel 2009 le dichiarazioni IRPEF dei contribuenti più ricchi (pari allo 0,1% del totale) erano **137.982** con un reddito imponibile lordo superiore a \$ **1,4 milioni**. In Italia nel 2010 lo 0,1% dei contribuenti più ricchi era rappresentato da **3.641** persone con un reddito imponibile lordo superiore a **500 mila euro**. E **soltanto 796 contribuenti (pari allo 0,0002%) avevano dichiarato più di un milione di euro.**

Sono cifre eloquenti, che dimostrano la scarsa efficienza ed equità del sistema fiscale italiano, difetto che sembra sfuggire ad **Attilio Befera**, Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate, quando sostiene che **"il gettito è tanto più alto quanto più i cittadini guadagnano ed è assurdo quindi che il fisco intenda combattere la ricchezza. Semmai è vero il contrario"**.

Parole sacrosante, ma all'attuale sistema sfuggono - secondo stime recenti - **almeno 120 miliardi di gettito IRPEF**. E nel periodo gennaio-novembre 2012 è stato di soltanto **259 milioni di euro** il gettito del contributo di solidarietà del 3% sui redditi imponibili **superiori a 300 mila euro**.

Ciò vuol dire che il nostro sistema fiscale è in effetti impostato in modo tale da **"combattere la ricchezza"** con aliquote marginali elevate e con possibilità minime di ridurre sensibilmente il reddito imponibile lordo **a causa dell'attuale "avaro" sistema di oneri deducibili**.

Invece il sistema Usa dimostra chiaramente che al fisco conviene essere "generoso", perché con aliquote marginali più basse e con un intelligente "pacchetto" di deduzioni e di detrazioni fiscali si hanno maggiori entrate IRPEF, minore evasione e soprattutto si distribuisce in maniera più equa il peso tributario tra contribuenti ricchi e meno ricchi.

ITALIANI LIBERI E FORTI si impegnerà - con studi e con proposte legislative - a far passare questa necessaria "rivoluzione" in Italia, **ben sapendo che l'attuale ingiusto regime fiscale rappresenta uno degli ostacoli più gravi alla crescita del Paese.**

Giovanni Palladino

